

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2019

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2019	32	Spoleto - Approvato il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/02/2019	53	Per l'Alert System 8mila adesioni e 3 chiamate <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2019	33	Anche la Bonifica boccia la tracimazione controllata <i>M.p</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	22/02/2019	47	Spoleto - Approvato piano protezione civile: l'ultimo di 10 anni fa <i>lla.bo.</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/02/2019	70	CQC: per chi è un documento obbligatorio e come ottenerne il rinnovo <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2019	48	Il Reno fa paura, i sindaci: Sistemare l'argine <i>Laura Guerra</i>	8
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2019	45	Nuovo istituto Divini Il progetto ai raggi X <i>Gaia Gennaretti</i>	9
CENTRO	22/02/2019	2	Terremoti e altre emergenze Fdi rilancia il modello Bertolaso <i>C.s.</i>	10
CENTRO	22/02/2019	22	Rigopiano processo al via il 16 luglio = I 29 morti di Rigopiano: processo al via il 16 luglio <i>M.v.</i>	11
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	22/02/2019	44	Intervista a Luca Tamburini - Più sicurezza per Gradara da internet alle strade = Dalla protezione civile all'aiuto virtuale Segnalazioni e dibattiti, così siamo utili <i>Nicola Luccarelli</i>	12
LATINA OGGI	22/02/2019	29	Ambiente, una sfida a due marce <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/02/2019	40	M5s chiede un nuovo commissario Ater <i>Redazione</i>	14
ansa.it	21/02/2019	1	Ceriscioli. Governo aderisca a Patto - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	21/02/2019	1	Incendio area Arquata T., spento da Vvf - Marche <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	21/02/2019	1	Crimi, modifiche su norme ricostruzione - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	21/02/2019	1	Piccolo incendio struttura Umbragroup - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	20/02/2019	1	Marche a Governo, snellire norme sisma - Marche <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	20/02/2019	1	Sisma, modifiche norme per accelerare - Marche <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	21/02/2019	1	L'Aquila, Biondi racconteremo la bellezza - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	21/02/2019	1	Terremoto: sindaco L'Aquila, normativa unica su emergenze - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	21/02/2019	1	Rigopiano, 16 luglio udienza davanti Gup - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	21/02/2019	1	Tajani accenderà Fiaccola benedettina - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	21/02/2019	1	In Abruzzo rete contro povertà educativa - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	21/02/2019	1	L'Aquila, senza deroghe fermi al 2009 - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	21/02/2019	1	Sisma L'Aquila: sindaco, per decennale racconteremo bellezza - Italia <i>Redazione</i>	27
askanews.it	20/02/2019	1	Emilia R.: non c'è tempo, subito stato di crisi per esondazione <i>Redazione</i>	28
bologna2000.com	21/02/2019	1	Cambiamenti climatici, martedì a Bologna conferenza finale del progetto Iris realizzato da Ervet <i>Redazione</i>	29
cesenatoday.it	21/02/2019	1	Alert System a Cesenatico, grande adesione dei cittadini al nuovo sistema di allertamento <i>Redazione</i>	30
provincia.perugia.it	21/02/2019	1	Bevagna - Nuova vita per il Santuario della Madonna della Valle <i>Redazione</i>	31
cronachemaceratesi.it	21/02/2019	1	Piano Cucinella, l'opposizione a Pasqui: - Che fine ha fatto? <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2019

estense.com	21/02/2019	1	Cambiamenti climatici: a Ferrara e Modena sperimentazioni per rendere l'industria resiliente <i>Redazione</i>	34
regioni.it	21/02/2019	1	[Marche] "Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici" Manuela Bora: "Scelte legittime della Regione, in regola con quanto prevede la UE" <i>Redazione</i>	36
regioni.it	21/02/2019	1	"Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici ..." <i>Redazione</i>	37
regioni.it	21/02/2019	1	PATTO PER LO SVILUPPO POST SISMA - IL PRESIDENTE INCONTRA I PARLAMENTARI MARCHIGIANI: ... <i>Redazione</i>	38
regioni.it	21/02/2019	1	[Marche] PATTO PER LO SVILUPPO POST SISMA - IL PRESIDENTE INCONTRA I PARLAMENTARI MARCHIGIANI: "CHIEDIAMO L'ADESIONE DA PARTE DEL GOVERNO" <i>Redazione</i>	39
latinacorriere.it	21/02/2019	1	Roccagorga, il primo giorno di Demetra e Biliolab con gli undici volontari selezionati per i servizi civili <i>Redazione</i>	40
picenooggi.it	21/02/2019	1	Chi ha deciso di destinare 9 milioni del Por Fesr ai Palazzi della Regione Marche di Ancona? <i>Redazione</i>	41

Il documento passa in consiglio con i 13 voti favorevoli della maggioranza

Spoletto - Approvato il piano di protezione civile

[Redazione]

Il documento passa in consiglio con i 13 voti favorevoli della maggioranza Approvato il piano di protezione civile SPOLETO Il consiglio comunale ha approvato il piano di protezione civile con 13 voti favorevoli (i gruppi consiliari di minoranza sono usciti dall'aula al momento del voto). Il documento è stato redatto seguendo le linee guida dell'Anci Prociv, sulla scorta di quanto previsto dal Codice della Prociv e approvate dalla Regione Umbria. "Con l'adozione di questo piano, Spoleto si dota di un documento all'avanguardia - ha dichiarato l'assessore Francesco Flavoni Non abbiamo solo seguito in maniera precisa la recente normativa del codice di protezione civile, ma siamo riusciti ad andare oltre producendo un documento vasto e approfondito, rispondente alle linee guida base fornite dal Dgr 859/2018. Un piano che ha anche ottenuto il plauso dell'Anci Umbria ProCiv e che va a sostituire quello attualmente in vigore, risalente al 2009. È chiaro che stiamo parlando di uno strumento sempre in evoluzione, la base multi rischio su cui poi impiantare i vari rischi specifici, come ad esempio il piano neve". -tit_org-

Per l'Alert System 8mila adesioni e 3 chiamate

[Redazione]

Per l'Alert System 8mila adesioni e 3 chiamate CESENATICO Alert System: si allarga l'adesione dei cittadini. Anche il Comune di Cesenatico ha aderito alla convenzione per l'attivazione di Alert System, un servizio di allertamento della popolazione in caso di maltempo e pericolo per le persone, le cose e le abitazioni, tramite messaggi vocali su telefoni fissi e mobili, con servizio H24. Il Comune per avviare la procedura ha inviato agli oltre 11 mila capofamiglia del territorio una lettera con le modalità di iscrizione. I numeri vengono inseriti nel database di Alert System e utilizzati per l'invio di chiamate vocali per allerte meteo, oppure per informare le famiglie in caso di eventi atmosferici che rendono necessaria la chiusura delle scuole, delle porte vinarie o per eventuali modifiche straordinarie di viabilità. A oggi sono più di 8.000 i numeri di telefono inseriti nel sistema: 2.914 i numeri iscritti all'allerta meteo, 1.653 all'allerta chiusura porte vinarie, 1.162 all'allerta chiusura scuole, 2.461 all'allerta modifiche straordinarie alla viabilità. Il Comune ha iniziato a utilizzare Alert System all'inizio del 2019 e già 3 sono state le allerte comunicate (chiusura porte vinarie), con una media pari all'80% di numeri raggiunti. Le chiamate sono effettuate dalla linea dedicata al servizio Alert System (0547 673584) con almeno due tentativi per allerta. "Siamo soddisfatti del servizio - dichiara il vicesindaco con delega alla protezione civile, Mauro Gasperini - Già in passato il Comune aveva messo a punto un sistema di allertamento molto specifico per le aree del porto canale, come allarmi sonori (sirene e campane) e sms inviati a residenti e attività economiche del centro storico; si trattava però di un numero relativamente ristretto di persone avvisate. Per il sindaco Matteo Gozzoli: Abbiamo voluto utilizzare un sistema di allerta più immediato, una soluzione più innovativa che raggiunga chiunque desideri essere informato. È possibile aderire al sistema in qualsiasi momento, tramite iscrizione on line o all'Urp. - Ewn -tit_org- PerAlert System 8mila adesioni e 3 chiamate

Anche la Bonifica boccia la tracimazione controllata

[M.p]

Il consorzio è sulla stessa linea dei sindaci contrari all'ipotesi di sperimentazione Il direttore Raffaele Monica intravede rischi per gli argini del fiume Po BASSA REGGIANA. Dopo i sindaci reggiani e mantovani anche il consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po boccia nettamente l'ipotesi di sperimentazione di una "tracimazione controllata" in alcuni tratti arginali del Po e dei suoi affluenti sostenuta dall'Autorità di Bacino e da Aipo. Si ritiene necessario eliminare dalle prospettive di intervento le opere che consentirebbero la "tracimazione" del fiume Po - scrivono dalla Bonifica - e di investire sul sistema delle golene, sulla chiusura delle attuali finestre ad una piena uguale per tutti. La preoccupazione per chi vive sulle sponde del grande fiume è che la tracimazione possa non essere così controllata come si vorrebbe. Si valuta positivamente la disponibilità dell'assessore regionale lombardo Pietro Foroni a procedere solo con la piena condivisione dei territori interessati, proseguono dalla Bonifica. NESSUNA TRACIMAZIONE Il dibattito in corso è scaturito dalle risposte dell'assessore regionale lombardo Pietro Foroni a una interpellanza, appositamente proposta dalla consigliera regionale di Fratelli d'Italia, Barbara Mazzali su sollecitazione del sindaco di San Benedetto Po, nel Mantovano, Roberto Lasagna, sul tema del miglioramento della sicurezza del territorio dal rischio alluvione. Risposta dalla quale traspariva che la Regione Lombardia non riteneva tecnicamente ed economicamente sostenibile l'adeguamento di tutti gli argini di Po ma in alternativa considerava possibile la realizzazione di alcuni tratti di argini maestri tracimabili senza rottura posti ad una quota inferiore, soluzione già sperimentata per il Lambro. La riunione di venerdì scorso a San Benedetto Po, è stata voluta e convocata dal consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po per esplicitare le perplessità sulla ipotesi sostenuta da Regione Lombardia di valutare la realizzazione di argini tracimabili ma anche per conoscere il pensiero degli amministratori dei Comuni ricompresi nel comprensorio di bonifica, sulla tematica. Questo nuovo approccio - ha detto il presidente del consorzio Ada Giorgi potrebbe essere di fatto un input progettuale per la tanto attesa chiusura della finestra arginale in destra Po di Mirasole nel Mantovano, per la quale purtroppo si ipotizza una piena con tempo di ritorno di solo 130 anni e addirittura la realizzazione di un argine tracimabile. LA RELAZIONE La relazione di Raffaele Monica, direttore del consorzio, ha illustrato nel dettaglio le ipotesi di intervento della Regione Lombardia per il miglioramento della sicurezza idraulica del territorio evidenziandone vantaggi e rischi. Monica ha precisato che l'adeguamento degli argini del fiume e il contestuale consolidamento per poter reggere una tracimazione senza rottura di un breve tratto del sistema difensivo, ne pregiudicherebbe il successivo sopralzo. Un rischio che si verificherebbe soprattutto ha concluso Raffaele Monica - durante i prossimi eventi estremi: chi lascerà, infatti, costruire dalla protezione civile una ulteriore difesa, dove l'argine è vocato alla sua tracimazione studiata per la sicurezza dei tratti di valle? È? -tit_org-

Spoletto - Approvato piano protezione civile: l'ultimo di 10 anni fa

[lla.bo.]

Approvato piano protezione civile: l'ultimo di 10 anni fa Via libera del consiglio comunale al Piano di Protezione civile, il documento che contiene tutte le linee guida da seguire nella gestione degli eventi calamitosi. La minoranza ha abbandonato l'aula al momento del voto e l'ok è arrivato con i 13 voti della maggioranza. "Il Piano di Protezione Civile Multirischio del Comune di Spoleto - spiegano dall'ente - è stato redatto seguendo le linee guida dell'Associazione nazionale dei Comuni Protezione civile, sulla scorta di quanto previsto dal Codice della stessa protezione civile, approvate dalla Regione. "Con l'adozione di questo piano - ha detto l'assessore Francesco Flavoni - Spoleto si dota di un documento all'avanguardia. Non abbiamo solo seguito maniera precisa e puntuale la recente normativa del 2018 (Codice di Protezione Civile), ma siamo riusciti ad andare oltre, producendo un documento vasto ed approfondito, rispondente alle linee guida base fornite dal DGR 859/2018. Un piano che ha anche ottenuto il plauso dell'Anci Umbria ProCiv e che va a sostituire quello attualmente in vigore, risalente all'ormai lontano 2009. È chiaro che stiamo parlando di uno strumento sempre in evoluzione, la base multirischio su cui poi impiantare i vari rischi specifici, come ad esempio il Piano Neve recentemente adottato". Il piano prevede una fase conoscitiva per rendere note alla popolazione le procedure e le modalità di risposta e presto verrà quindi organizzato un incontro pubblico. lla.Bo. L'assessore Flavoni -tit_org- Spoleto - Approvato piano protezione civile:ultimo di 10 anni fa

CQC: per chi è un documento obbligatorio e come ottenerne il rinnovo

[Redazione]

CQC: per chi è un documento obbligatorio e come ottenerne il rinnovo volta la di ha di anr Nonostante la "patente CQC" sia divenuta obbligatoria per determinate categorie di autotrasportatori in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della direttiva europea 2003/9/CE, spesso è sconosciuta al grande pubblico. L'acronimo "CQC" sta per "carta di qualificazione del conducente" quindi più che una vera e propria patente, si tratta di una qualifica richiesta obbligatoriamente a tutti i conducenti che effettuano trasporti professionali su veicoli per la cui guida è richiesta la patente delle categorie C,C+E, D, D+E. Devono, quindi, conseguire la CQC coloro che effettuano professionalmente l'autotrasporto pubblico di persone, chi è impegnato nel trasporto merci in conto terzi e i conducenti che trasportano merci o persone in conto proprio (assunti con qualifica di autisti). Esistono, tuttavia, alcune categorie esenti dall'obbligo: conducenti di veicoli appartenenti alle forze armate, alla protezione civile, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine; chi conduce veicoli impiegati per prove su strada, riparazioni, manutenzioni o non ancora posti in circolazione; chi conduce veicoli in servizio di emergenza o salvataggio; chi conduce veicoli utilizzati per lezioni di guida per conseguire patenti o certificati di abilitazione professionale. Un altro caso particolare è inoltre rappresentato da coloro che possedevano il ~~patente~~ all'entrata in vigore della normativa. Fino alla data del 9 settembre 2013, infatti, tali conducenti hanno potuto rivolgersi alle autoscuole o alle agenzie pratiche auto ottenendo la CQC per titoli, mentre dopo tale data è necessario frequentare un corso obbligatorio. Per tutti coloro che hanno necessità di ottenere la CQC, c'è da sapere che si consegue superando uno specifico esame di idoneità cui si è ammessi dopo aver frequentato un corso di formazione. I corsi sono organizzati dalle autoscuole che svolgono esami di teoria e di guida per il conseguimento di tutte le patenti, dai consorzi di autoscuole, dagli enti autorizzati. Una volta ottenuta, la CQC ha una validità di 5 anni, i conducenti titolari sono tenuti svolgere un corso di aggiornamento di 35 ore relativo alla sicurezza stradale e altre tematiche correlate per poterla rinnovare ulteriormente. INFO - Esistono categorie esenti CATEGORIE - I conducenti di bus sono tenuti a conseguire la carta di qualifica -tit_org-

ALLERTA ESONDAZIONE Il primo cittadino di Poggio Renatico: Ogni volta devo chiamare la protezione civile, serve un intervento strutturale a Gallo

Il Reno fa paura, i sindaci: Sistemare l'argine

[Laura Guerra]

ALLERTA ESONDAZIONE Il primo cittadino di Poggio Renatico: Ogni volta devo chiamare la protezione civile, serve un intervento strutturale a Gallo. Il Reno fa paura, i sindaci: Sistemare l'argine. L'alveo del fiume richiede spesso la sistemazione di 2000 sacchetti di sabbia. DA TEMPO i sindaci dell'alto ferrarese sono uniti nel chiedere alla Regione che faccia interventi all'alveo del Reno, necessità ribadita anche a ottobre chiedendo un tavolo tecnico non ancora predisposto. Alla luce del recente allagamento ad Argelato causato dalla rottura dell'argine con il fiume in piena, il sindaco di Poggio Renatico, capofila dei sindaci interessati dal Reno, ha ora avanzato una nuova ed importante richiesta alla Regione per un intervento strutturale a Gallo, dove l'argine in un tratto è più basso. Oltre ad essere un punto debole, richiede ogni volta il massiccio intervento di volontari per alzare quella zona con quasi 2000 sacchetti di sabbia, punto che crea molto timore anche nella cittadinanza quando il Reno, sempre più spesso, alza il proprio livello. Visti i fenomeni disastrosi che si stanno succedendo come non mai, ho chiesto di sistemare l'argine e alzarlo definitivamente - di ce Garuti - questo, perché ogni volta che c'è un'allerta, dobbiamo attivare la protezione civile con decine e decine di volontari per fare i sacchi di sabbia e alzare l'argine, quello che invece si potrebbe fare in via definitiva. Lo sfioratore aveva un significato negli anni '60. Ora genera problemi di tenuta idraulica del territorio perché allaga ampie aree urbanizzate del comune di Poggio e di Ferrara. Non è più pensabile rimanere così. Ovviamente sarà una valutazione della Regione ma ho voluto segnalare la cosa, chiedendo un intervento definitivo. A SUPPORTARE La richiesta inoltrata a tutti gli organi interessati compresa la Prefettura, è stato anche Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara. Già qualche anno fa avevamo fatto uno studio che appoggia la tesi e le preoccupazioni del sindaco - spiega Dalle Vacche - Si dice sfioratore ma in questo caso è tecnicamente un abbassamento arginale di circa 70 metri in lunghezza e 50 di profondità, dovuto a una rotta degli anni '50 e invece di ripristinare l'argine nelle quote normali, è stato lasciato un abbassamento. Ogni volta che c'è una piena, deve dunque correre la Protezione Civile a compensare questo dislivello con sacchetti di sabbia. E' un punto debole che potrebbe causare notevoli danni se dovesse essere superato dall'acqua che, peraltro, andrebbe a finire nella Cembalina creando altri problemi di allagamento, un canale consortile non in grado di allontanare volumi importanti. Laura Guerra -tit_org- Il Reno fa paura, i sindaci: Sistemare l'argine

Nuovo istituto Divini Il progetto ai raggi X

San Severino, vertice per il via libera ai lavori

[Gaia Gennaretti]

Nuovo istituto Divini etto ai raggi x verace per il via Ubera ai lavori UN ALTRO passo in avanti per la ricostruzione dell'ltts Divini. Il commissario straordinario, Piero Farabollini, ha convocato la prima seduta della conferenza permanente che dovrà approvare il progetto esecutivo del nuovo istituto di San Séverine. L'incontro avverrà il 4 marzo nella sede operativa di Rieti e vi prenderanno parte, oltre al sindaco Rosa Piermattei e ai rappresentanti della Provincia (ente proprietario dell'immobile), anche dei delegati della Regione, della presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri delle infrastniture, dei beni e delle attività culturali, dell'ambiente e di tutti gli enti preposti alla gestione dei sottoservizi e delle infrastniture. Nel frattempo, è in corso di allestimento il cantiere in viale Mazzini, dove prima sorgeva il vecchio plesso e dove sorgerà quello nuovo, all'avanguardia dal punto di vista ambientale e strutturale. Le ditte appaltatrici - la Marinelli costruzioni di Rieti e la Frimat spa stanno allestendo il campo base nei pressi del palasport, di fronte a dove sarà ricostruita la scuola. Il finanziamento, comprensivo dei laboratori che però rientrano in un progetto differente e precedente al terremoto (anche se l'ufficio commissariale ha disposto ulteriori finanziamenti per adeguarlo a quello dell'istituto, ndr), è il più importante della Provincia: 15,5 milioni di euro (dei quali 11 circa per l'edificio principale). Stando al progetto, sarà un edificio a cinque piani, con lo stabile dei laboratori comprensivo di un grande auditorium, di una palestra e di spazi interni all'aperto. Le ditte avranno solo cinque mesi per concludere i lavori e lavoreranno con tre turni al giorno, sette giorni su sette. Il Divini ospiterà più di 800 alunni e sarà una scuola modello anche dal punto di vista della sicurezza e dell'ambiente. Sarà edificata su isolatori sismici e avrà una struttura prefabbricata in cemento armato e acciaio. Oltre a essere un edificio strategico ai fini di Protezione civile, rispetterà i parametri minimi ambientali e sarà in classe Nzeb, ovvero a emissioni pressoché zero. Un'altra buona notizia per San Severino - dice il sindaco. Rosa Piennattei -. Spero che la conferenza permanente possa terminare in pochissimo tempo i lavori, per permettere di aprire subito il cantiere della scuola. diGAIAGENNARETTI LA SCUOLA UN EDIFICIO A CINQUE PIANI DOTATO DI LABORATORI COSTO: 15,5 MILIONI DI EURO RICOSTRUZIONE Il commissario straordinario Piero Farabollini -tit_org-

fratelli d'italia deposita alla camera la proposta di legge

Terremoti e altre emergenze Fdi rilancia il modello Bertolaso

[C.s.]

FRATELLI D'ITALIA DEPOSITA ALLA CAMERA LA PROPOSTA DI LEGGE L'AQUILA Fratelli d'Italia presenta alla Camera una proposta di legge quadro per la gestione degli eventi emergenziali di rilievo nazionale, primi fra tutti i terremoti. Una legge, spiega il deputato di Fdi, Paolo Trancassini (uno dei firmatari, tra i quali c'è anche la presidente del partito Giorgia Meloni), che consenta di avere il quadro normativo necessario per intervenire già al verificarsi dell'emergenza, senza attendere che di volta in volta si debba legiferare o si debba decidere chi fa cosa. Il testo, presentato ieri in una conferenza stampa alla Camera con il coordinatore nazionale Guido Crosetto e il capogruppo Fabio Rampelli, mira a garantire unitarietà, velocità ed efficienza a tutti i processi decisionali e, di conseguenza, agli interventi necessari dopo il verificarsi di una calamità, che sia capace di sconfiggere le insidie della burocrazia e della eccessiva politicizzazione. Il testo ha tre punti di azione: la gestione dell'emergenza nell'immediatezza dell'evento che la determina, la ricostruzione e gli interventi destinati ad attivare la ripresa economica e produttiva della zona interessata. Per l'emergenza puntiamo al modello Bertolaso, un esempio di operatività invidiato nel mondo che è stato smantellato per colpire una sola persona, sostiene Rampelli indicando il fatto che alla deliberazione dello stato di emergenza tutti i poteri di ordinanza passano subito al Capo della Protezione civile, che potrà attingere a fondi e agire in deroga alla legge in vigore. Poi c'è la ricostruzione, per la quale Rampelli invoca il "sistema Zamberletti": va affidata ai sindaci che conoscono il loro territorio e a cui vanno attribuiti poteri in deroga. Infine il rilancio: si prevedono norme di sostegno ai lavoratori ed alle aziende colpite dagli eventi calamitosi, oltre a favorire investimenti anche attraverso l'istituzione di zone franche urbane. L'obiettivo, sostiene Trancassini, è evitare lo spopolamento, l'abbandono delle zone colpite dalle calamità, che devono poter continuare a vivere. (c.s.)

ERIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Rigopiano processo al via il 16 luglio = I 29 morti di Rigopiano: processo al via il 16 luglio*[M.v.]*

PER 129 MORTI Rigopiano processo al via il 16 luglio I A PAGINA 22 Si terrà il 16 luglio, davanti al gup Sarandrea, la prima udienza preliminare sull'inchiesta che riguarda il disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola. Rischiano il processo in 24 più una società. PER 25 IMPUTATI 129 morti di Rigopiano: processo al via il 16 luglio PESCARA A due anni e mezzo dalla tragedia dell'hotel Rigopiano in cui persero la vita 29 persone, il caso approda davanti al gup Gianluca Sarandrea. La prima udienza preliminare è stata fissata al 16 luglio. Sono 25 (24 persone e una società) i presunti responsabili individuati dalla Procura di Pescara, che, a vario titolo, dovranno difendersi da accuse che vanno dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Tra gli imputati ci sono l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario bacchetta; Giulio Honorât, comandante della polizia provinciale; Bruno Di Tommaso, gestore dell'albergo e legale rappresentante della Gran Sasso Resort (coinvolta come persona giuridica); Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo; diversi dirigenti regionali e provinciali. Il giudice dovrà valutare la richiesta di processo presentata a carico dei 25 imputati dal procuratore capo Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia, e decidere se rinviare o meno a giudizio le persone coinvolte. Gli imputati potranno chiedere riti alternativi ed essere giudicati dallo stesso gup tramite rito abbreviato o patteggiare la pena. Durante l'udienza preliminare le parti civili hanno la possibilità di richiedere che il giudice autorizzi la citazione in giudizio dei responsabili civili, che in questo caso coincidono con le pubbliche amministrazioni di cui gran parte degli imputati sono dipendenti o amministratori. Le indagini, di cui si sono occupati i carabinieri forestali guidati dal tenente colonnello Annamaria Angelozzi (coadiuvata dal maresciallo Carmen Marinacci e dall'appuntato scelto Michele Brunozzi), si sono localizzate sulla mancata realizzazione della carta valanghe; sulle presunte inadempienze relative manutenzione e sgombero delle strade di accesso all'hotel; e sulla questione dei soccorsi. 1110 luglio, invece, davanti al gip Nicola Colantonio, si terrà l'udienza sull'opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura a carico di 18 indagati. Tra loro ci sono i tre ex presidenti della Giunta regionale D'Alfonso, Del Turco e Chiodi; gli assessori con delega alla Protezione civile Ginoble, Stati, Srour, Giuliente e Mazzocca; l'ex vice presidente della Regione Paolini; l'ex direttore generale della Regione, Cristina Gerardis; l'ex sottosegretario Federica Chiavaroli.

(m.v.) -tit_org- Rigopiano processo al via il 16 luglio - I 29 morti di Rigopiano: processo al via il 16 luglio

Intervista a Luca Tamburini - Più sicurezza per Gradara da internet alle strade = Dalla protezione civile all'aiuto virtuale Segnalazioni e dibattiti, così siamo utili

a pagina 44 Chiacchiere tra gradaresi, Luca Tamburini amministra il gruppo Facebook: Ogni settimana 25 nuove richieste

[Nicola Luccarelli]

Più sicurezza per Gradara da internet alle strade Murgia e Lucarelli a pagina 44 Dalla protezione civile all'aiuto virtuale Segnalazioni e dibattiti, così siamo utili Chiacchiere tra gradaresi, Luca Tamburini amministra il gruppo Facebook: Ogni settimana 25 nuove richieste GRADARA Fare quattro chiacchierecompagnia. Ma fornendo anche indicazioni utili. È con questo spirito che è nato, nel 2014, il gruppo Facebook Chiacchiere tra gradaresi. Sulla scia dell'ormai famoso Chiacchiere tra cattolichini, hanno visto la luce altre community social limitrofe. Luoghicui ci si confronta, si parla di quello che succede in città e si fanno segnalazioni su ciò che, invece, non va. A partire dall'allarme furti, spesso in tempo reale, utile a mettere in guardia negozianti e residenti. L'amministratore e creatore di questo gruppo è il gradarese Luca Tamburini, 49 anni che, tra le altre cose, ricopre il ruolo di coordinatore della Protezione civile di Gradara. Tamburini, possiamo affermare che Chiacchiere tra cattolichini ha fatto proseliti per quanto riguarda questi gruppi Facebook? Non lo so, comunque Chiacchiere tra gradaresi è nato da una mia intuizione, pensata per fornire ai cittadini uno strumento semplice, gratuito ed immediato per esporre, commentare e collaborare nelle varie problematiche tipiche di una comunità di persone. All'inizio ho pensato di chiamare il gruppo Quattro chiacchiere in piazza, poi ho optato per Chiacchiere tra gradaresi. Ha subito ha raccolto tantissime adesioni e le richieste di nuove iscrizioni sono di circa 25 a settimana. C'è qualcuno che l'aiuta in questa attività? Io sono l'unico amministratore e come tale mi occupo di vagliare la coerenza delle richieste di nuove iscrizioni e valutare l'ammissibilità dei commenti postati sul gruppo. Non è un compito facile, soprattutto in prossimità di eventi politici, ma nel complesso sono fiero di questo servizio reso alla mia comunità. Quanti membri conta il gruppo fino ad oggi? Gli iscritti sono più di 2.700, ne fa parte più della metà dei cittadini di Gradara.gruppo sta acquisendo sempre maggior valenza, tanto che anche alcuni enti pubblici e giornali prendono spunto dalle notizie pubblicate qui. Se vuoi sapere cosa accade a Gradara vai su Chiacchiere tra gradaresi. Quanti iscritti avete "bannato" in questi anni? Si può pubblicare quasi tutto, solo in pochi casi sono dovuto intervenire per eliminare post poco corretti ed educati e solo 5 soggetti sono stati banditi. Di cosa si parla? Di tutto quello che concerne Gradara: le informazioni per trovare luoghi, attività o professionisti, e come amministratore permetto anche ai gradaresi di pubblicizzare gratuitamente la loro attività. Ci sono delle regole? Chiedo di usare buona educazione e, soprattutto, rispetto. Bisogna essere di Gradara per entrarci? Occorre essere gradaresi oppure originari di Gradara. Chiacchiere tra gradaresi è una piazza virtuale in cui scambiarsi opinioni, informazioni e consigli, La forza del gruppo sono i gradaresi stessi. Nicola Luccarelli RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Intervista a Luca Tamburini - Più sicurezza per Gradara da internet alle strade - Dalla protezione civile all'aiuto virtuale Segnalazioni e dibattiti, così siamo utili

Ambiente, una sfida a due marce

[Redazione]

Ambiente, una sfida a due marce. L'assessore Emanuela Zappone al bilancio di metà mandato: Cresciuta la coscienza, c'è molto da fare ma la strada è giusta. Dai parchi per skate e fitness ai piani pluriennali per le foreste, il clima e l'elettrosmog. Il doppio binario tra sogno e burocrazia; DIEGO ROMA Torna da due giorni a Bruxelles, dove i Comuni hanno parlato di politiche ambientali. Da lì arrivano i principali input (e anche la gran parte dei soldi) per cambiare un paradigma produttivo ormai incompatibile con le risorse del pianeta. A Terracina gestisce da due anni deleghe strategiche: trasporti e ambiente, in una città che di traffico alcuni giorni rischia di soffocare, e che in materia ambientale sta facendo grossi progressi. Assessore, cosa porta con sé del viaggio? Viaggi come questi servono a capire se stai facendo bene. E noi stiamo facendo bene, siamo avanti con la sensibilizzazione, ora c'è più coscienza nella popolazione rispetto a quando sono arrivata, era più difficile. Cosa resta difficile? Calibrare le cose da fare, quelle tangibili che il cittadino vuole vedere subito, e quelle intangibili ma indispensabili per le generazioni future. Un esempio? Stiamo per portare in Consiglio comunale il Paese, il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima. Si tratta di uno strumento indispensabile per programmare l'abbattimento di CO2. C'è il Piano di gestione e assestamento forestale, che ci consente di programmare moltissimo sulla nostra risorsa colinare e proteggerci dagli incendi. Aggiungeremo il Praet, il piano per le emissioni elettromagnetiche, fermo al 2009. Quanto alle cose tangibili, mettiamo le piste ciclabili, per le quali stiamo attivando canali di finanziamento con Ministero e Regione. O lo skatepark al Calcatore e il parco Fitness al parco delle città Gemellate, le telecamere mobili, l'Ecoisola al porto, la campana per gli oli esausti, i nuovi cestini per la differenziata negli uffici comunali e i cartelli che invitano a non sporcare. L'estate è in arrivo. Questione acqua e incendi? Per gli incendi rinnoveremo il protocollo d'intesa con cacciatori, bikers, associazioni ambientaliste e abbiamo installato una telecamera strategica in zona San Silvano che copre il 70 per cento del territorio montuoso ed è collegata con la protezione civile regionale. Quanto alle acque, con il Consorzio di bonifica c'è una buona collaborazione. Terracina non è più lo sfogo finale dei rifiuti dei canali interni. Ci sono i contratti di fiume. Certo, poi servono controlli a tappeto. Aiuti dalle associazioni? Credo molto nel dialogo con loro, c'è un confronto continuo con tutti. Agenda 21 fa un lavoro prezioso per il Comune. Tra le questioni rimaste a metà, ci sono il regolamento sui pesticidi e quello sullo smaltimento dell'amianto. Sono in contatto con uno dei membri del gruppo No pesticidi, so che stanno ottenendo appoggio in Parlamento. Come per l'amianto, credo che come Comune possiamo ben poco, ma siamo aperti ad ascoltare quello che hanno da dire i cittadini. Crede di aver raggiunto dei risultati? Non io, una squadra di persone. Mi aiuta molto la gente della mia lista, senza gli uffici comunali non si farebbe nulla, l'organo di Agenda 21 dà molti impulsi. Il vero nemico è la burocrazia, non i soldi che mancano. Ma proseguiamo. Continuerò a impegnarmi per la città. I viaggi a Bruxelles, i tavoli MI e le associazioni ambientaliste, gli uomini della lista e il confronto con Agenda 21 -tit_org-

M5s chiede un nuovo commissario Ater

[Redazione]

M5s chiede un nuovo commissario Ater. Il comitato Erp: Salini /m fallito sulla ricostruzione, perciò deve restare': TERAMO - Durissima presa di posizione del Movimento 5 stelle Teramo nei confronti di Nicola Salini, commissario dell'Ater di Teramo da poco più di un anno su nomina regionale quota Sandro Mariani. Pina Ciammariconi, capogruppo M5s in Consiglio comunale, va dritta al cuore del principale problema della ricostruzione abruzzese del terremoto del Centro Italia, i 2 mila e passa sfollati dalle palazzine Ater danneggiate in maniera lieve e non ancora sistemate. La ricostruzione a Teramo non è mai partita e lo sottolineiamo da mesi. Prova ne è che non c'è un solo cantiere avviato - scrive la consigliera M5s in una nota - Il numero di sfollati è rimasto inalterato: si contavano in quattromila due anni fa e quattromila ce ne sono oggi (in realtà secondo i dati della Protezione civile sono anche aumentati a 4400 nel Teramo, ndr.). La macchina della ricostruzione della Regione Abruzzo, targata PD, non ha funzionato a nessun livello. Ne all'Usl, fanalino di coda assoluto di tutte le regioni coinvolte, tantomeno all'Ater. Ad oggi un capro espiatorio di comodo è stato individuato in Marcello D'Alberto, ex dirigente dell'Usl, scaricato dai suoi senza troppi complimenti. Possiamo affermare con certezza che non sia stato solo lui l'artefice di questo immobilismo assoluto. Oppure sì? Abbiamo letto con stupore la missiva con la quale Leo Iachini, presidente del comitato inquilini Erp, si dichiara disposto, in nome degli sfollati (bisognerebbe capire quali) a chi edere con una lettera al Presidente della Regione Marco Marsi, la permanenza nel suo ruolo apicale di Nicola Salini, il commissario dell'Ater. La motivazione appare davvero surreale: "con lui si sono visti i primi veri risultati". Eppure, noi eravamo presenti il mese scorso alla visita in città del Sottosegretario alla ricostruzione Vito Crimi. Il senatore, con lodevole disponibilità ha incontrato tutti: il sindaco, le associazioni, rappresentanti degli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri, fino ai semplici cittadini. L'unico ad aver brillato per la sua assenza è stato proprio Salini. All'indomani dell'incontro istituzionale tenutosi in Provincia il senatore Crimi, dietro nostro sollecito, ha visitato le case sgomberate a Collettare. Abbiamo avvertito tristezza ed incredulità nello sguardo del parlamentare: un triste constatare che nulla si è mosso in tanti anni. La visita non era programmata quindi è stato solo per un caso fortuito che Salini si sia trovato da quelle parti ed abbia potuto incontrarlo. Abbiamo sentito Crimi mettersi a sua completa disposizione per cercare di risolvere questa imbarazzante situazione di immobilismo. Dopo quell'incontro, viene da chiederci: Salini si è realmente attivato? Ha saputo cogliere l'occasione, la mano tesa offerta dal rappresentante del Governo? Ha saputo chiedere ai suoi uffici quella accelerazione nell'approvazione delle pratiche rimesse dall'Usl? Se la risposta a queste domande più che lecite è sì, allora forse ha ragione il signor Iachini: qualcosa si sta muovendo e, per garantire maggiore continuità al suo lavoro, è bene che Salini rimanga al suo posto. Ma la realtà è un'altra. Il fallimento è palese. Per questo motivo chiediamo al nuovo Presidente della Regione un cambio immediato per il vertice dell'Ater di Teramo per cercare di pervenire finalmente a risultati concreti. -tit_org-

Ceriscioli. Governo aderisca a Patto - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 21 FEB - "Questa mattina a Roma ho incontrato i parlamentari delle Marche per parlare del Patto per lo sviluppo del doposisma. E' stata un'occasione importante per illustrare il lavoro fatto da tutte le associazioni di categoria, dalle quattro Università e addirittura dalla Conferenza Episcopale Marchigiana, attraverso l'individuazione di zone con sgravi fiscali, di contributi per le imprese e di servizi da attivare". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e Luca Ceriscioli oggi a Roma dopo l'incontro sul Patto per lo sviluppo e la ricostruzione con i parlamentari eletti nelle Marche. "In pratica tutte quelle cose che servono per poter rilanciare le aree colpite dal sisma. Un patto - ha aggiunto - che il governo in passato ha sottoscritto nel caso di sisma Abruzzo e dell'Emilia Romagna e che noi auspichiamo anche per le Marche. L'incontro è stato utile anche per chiarire quegli elementi di differenza fra la visione di alcuni parlamentari ed il nostro lavoro, ma con un obiettivo solo: quello di attivare il prima possibile un tavolo con il governo per avere queste risorse e per dare un grande contributo al nostro territorio". Il patto sottoscritto nel dicembre scorso a Palazzo Raffaello, dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici marchigiani ha come obiettivo quello di contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta "cratere", si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 Comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due Comuni appartengono alla provincia di Ancona (per 35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani. (ANSA).

Incendio area Arquata T., spento da Vvf - Marche

Situazione sotto controllo solo in serata a Trisungo dove i vigili del fuoco di Ascoli, dopo alcune ore di lavoro, hanno domato il vasto incendio scoppiato nel pomeriggio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 21 FEB -Situazione sotto controllo solo in serata a Trisungo dove i vigili del fuoco di Ascoli, dopo alcune ore di lavoro, hanno domato il vasto incendio scoppiato nel pomeriggio. Nella frazione di Arquata del Tronto le fiamme hanno interessato un'area di due ettari per circa 800 metri di fronte. Sul posto sono intervenuti dieci unità dei vigili del fuoco di Ascoli e cinque mezzi.

Crimi, modifiche su norme ricostruzione - Sisma & Ricostruzione**(ANSA)***[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - "Siamo pronti a predisporre modifiche sostanziali alla normativa e alle leggi esistenti, così da semplificare le procedure nella ricostruzione sia privata che pubblica". Lo scrive su Facebook il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione Vito Crimi che, rivolgendosi ai presidenti di Regione, annuncia: "ci sarà sicuramente un cambio di passo, ma non avverrà certo per merito vostro". "Condividerò le nostre proposte legislative con tutti i sindaci, le associazioni di categoria, gli ordini professionali e i soggetti interessati, direttamente e senza filtri, affinché il risultato sia frutto di un processo partecipato, dal basso, spontaneo e vero", ha aggiunto Crimi. Il sottosegretario ha anche commentato la proposta di Luca Ceriscioli, governatore delle Marche, che ha presentato delle proposte per semplificare la ricostruzione post-sisma: "Come mai Ceriscioli, che da oltre 2 anni è anche vice commissario alla ricostruzione - si chiede Crimi -, presenta solo adesso queste idee?". Per il sottosegretario "sono state proprio le Regioni, in primis - con la complicità dei commissari straordinari nominati dal Pd che si sono succeduti in questi anni -, ad aver compiuto le scelte che ora criticano, provocando ritardi e disastri". (ANSA).

Piccolo incendio struttura Umbragroup - Umbria

Un piccolo incendio ha interessato un capanno metallico della Umbragroup di Foligno, all'esterno della zona di produzione. E' stato subito spento dai vigili del fuoco di Foligno e dalle squadre di emergenza della stessa ditta.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 21 FEB - Un piccolo incendio ha interessato un capanno metallico della Umbragroup di Foligno, all'esterno della zona di produzione. E' stato subito spento dai vigili del fuoco di Foligno e dalle squadre di emergenza della stessa ditta. La struttura - si è appreso dai vigili del fuoco - era utilizzata per delle piccole saldature. La Umbragroup ha quindi precisato che l'incendio non ha coinvolto persone, sostanze pericolose per la salute e l'ambiente ed è rimasto confinato all'interno del perimetro dell'azienda. E' stato innescato da un corto circuito.
(ANSA).

Marche a Governo, snellire norme sisma - Marche

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(di Daniele Carotti) (ANSA) - ANCONA, 20 FEB - Una "scelta molto forte disemplificazione" sulla ricostruzione post sisma privata e produttiva leggera e su quella pubblica che "non può proseguire con le regole ordinarie". La chiede al Governo la Regione Marche, con il contributo derivato da un tavolo tecnico che ha coinvolto anche categorie e sindacati, ha preparato un pacchetto di modifiche normative per una "nuova governance" da inserire nel decreto per l'area etnea. Proposte da sottoporre al sottosegretario con delega alle aree sismiche Vito Crimi che si era impegnato, ha riferito il presidente Luca Ceriscioli, affiancato da Cesare Spuri (Ufficio speciale ricostruzione) a "guardare insieme il prossimo passaggio normativo". La Regione chiede il ripristino dell'intesa con i presidenti delle Regioni per approvare le ordinanze e di sbloccare alcune situazioni per il personale dell'Ufficio ricostruzione: "ci sono - ricorda - cento persone che potremmo assumere da due anni. Sono bloccate per le regole che impongono di prenderle con la mobilità". Personale da "dirottare" su pratiche di ricostruzione pesante, favorendo l'autocertificazione su altre. Da "liberare" anche "40 milioni di euro del fondo della Camera". Le Marche sollecitano anche un tavolo per lo sviluppo delle aree terremotate con premier, Commissario, presidenti di Regione, Anci e Upi, per arrivare a un accordo quadro di programma e finanziare con fondi statali alcuni progetti approvati con il Patto per ricostruzione e sviluppo regionale: "come avvenuto in altre regioni - dice Ceriscioli - si potrebbe destinare il 4% dei 14 miliardi di euro che è il valore della ricostruzione, circa 560 milioni di euro, a progetti non finanziabili dall'Ue". "Governance - rimarca il presidente - significa rispettare gli interlocutori sul territorio perché portatori di una competenza importante". Lo snellimento delle procedure, ammonisce, non dovrà perdere di vista i controlli e la tutela dei lavoratori che dovrebbero diventare però "più dinamici, su una macchina che cammina". Tra le proposte per la ricostruzione privata: autocertificazione fatta di un progettista con un altro in veste di controllore; impresa individuata senza gara; ma anche allargamento delle misure di sanatoria a case danneggiate ma non comprese nel cratere e del contributo del 60% alle attività stabilimenti non funzionanti al momento del sisma. Per le opere pubbliche si vorrebbero: affidamento di opere e servizi con "procedure negoziate" sotto la soglia dei 5 milioni di euro, aumento dei soggetti attuatori, riserva nelle procedure negoziate fino al 50% per imprese delle quattro regioni del cratere di cui 70% di quella in cui si realizza l'opera. (ANSA).

Sisma, modifiche norme per accelerare - Marche**(ANSA)***[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 20 FEB - Autocertificazione presentata da unprogettista per la ricostruzione 'leggera' privata e produttiva, affidamento di servizi e lavori con procedura negoziata fino a 5milioni di euro per le opere pubbliche, ripristino dell'intesa con i presidenti delle Regioni per approvare le ordinanze. Sono alcune delle proposte per semplificare e accelerare la ricostruzione post-sisma che la Regione Marche, dopo aver coinvolto anche sindacati e categorie in un tavolo tecnico, sottoporrà al sottosegretario con delega alle aree sismiche Vito Crimi. Le misure, ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli in Rendiconti Amm. le Marche, affiancato da Cesare Spuri (Ufficio speciale ricostruzione), potrebbero essere inserite come emendamenti nel futuro decreto per l'area etnea. Lo scopo è modificare il quadro normativo per "sbloccare tante situazioni che dentro la ricostruzione sono ferme. Nuovagovernance significa soprattutto rispettare gli interlocutori sul territorio perché portatori di una competenza importante". (ANSA).

L'Aquila, Biondi racconteremo la bellezza - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 FEB - Dieci anni dal sisma: l'anniversario dell'evento che il 6 aprile 2009 sconvolse la città "servirà anche per raccontare di quanta bellezza ci stiamo riappropriando". Così il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi. "Tanti problemi, ma anche tanti esempi di rinascita. Quello che sta succedendo all'Aquila è straordinario. Il decennale vuole essere un racconto in positivo per far vedere cosa sta diventando L'Aquila dove è in corso la più grande e inedita opera di rigenerazione urbana. L'Aquila è una città straordinaria - ha detto Biondi - Lo era prima del terremoto, lo è stata subito dopo per la forza della sua gente, lo è oggi che sta rinascendo. La ricostruzione privata è al 70% ed entro tre anni sarà completata. Gli italiani potranno vedere il frutto degli sforzi economici e intellettivi di questa nazione e di questi luoghi. La ricostruzione pubblica, invece, segna il passo. C'è bisogno di semplificazione delle procedure e di rafforzamento delle strutture pubbliche che si occupano di appalti e opere pubbliche".

Terremoto: sindaco L'Aquila, normativa unica su emergenze - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 FEB - Occorre uscire "dalla logica delle emergenze viste singolarmente". Quello che serve è una normativa unica sulle emergenze e sulle ricostruzioni che siano calamità che derivino dal terremoto o dalle alluvioni, o dal ponte Morandi. Un modello standard in cui siano codificate anche le deroghe". Questa la richiesta del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che in un'intervista all'ANSA ha risposto in merito alle affermazioni del sottosegretario con delega alla ricostruzione, Vito Crimi. In particolare Biondi ha sottolineato, per quanto riguarda le deroghe, la situazione del capoluogo abruzzese: "Noi oggi - dice Biondi - non avremmo una città se nell'aprile 2009 non ci fossero state deroghe rispetto alla normativa sugli appalti per il progetto Case, per i Map, per i Musp, per i moduli abitativi dei comuni del cratere. Se avessimo seguito procedure ordinarie, saremmo nella situazione in cui si trovano oggi le aree del centro Italia, con i Sae consegnate dopo due anni". "Se le deroghe vengono codificate in 'tempi di pace' e funzionano garantendo la rotazione e la trasparenza delle procedure - spiega il sindaco dell'Aquila, eletto nel giugno del 2017 - si possono fare le cose velocemente ma senza creare zone grigie dove poi si intrufolano affaristi e funzionari o dirigenti pubblici infedeli". Sul fatto che la ricostruzione non sia possibile dov'era e com'era, Biondi si dice d'accordo con Crimi: "E' la logica che stiamo cercando di superare. Più difficile, più faticoso forse anche più lungo, ma dà anche il segno di un cambiamento". Quindi l'appello al Governo. "Servono risorse umane perché il comune dell'Aquila rispetto al 31 dicembre 2008 ha addirittura dimezzato dipendenti e un numero di dirigenti dimezzato. Di questo abbiamo fatto oggetto di interlocuzione con il Governo e chiederemo un rafforzamento dell'assistenza tecnica dedicata alla ricostruzione pubblica". (ANSA).

Rigopiano, 16 luglio udienza davanti Gup - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Si terrà il prossimo 16 luglio, davanti al Gup del tribunale di Pescara Gianluca Sarandrea, la prima udienza preliminare relativa all'inchiesta principale sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara). Rischiano il processo 24 imputati, tra i quali l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, ai quali si aggiunge la società Gran Sasso Resort & Spa. Tra i vari filoni dell'inchiesta, condotta dai carabinieri forestali e coordinata dal procuratore capo Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia, la mancata realizzazione della cartavalanghe, le presunte inadempienze relative alla manutenzione e allo sgombero delle strade di accesso all'hotel, il tardivo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi. I reati ipotizzati dalla Procura vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico.

Tajani accenderà Fiaccola benedettina - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 FEB - Sarà il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ad accendere la fiaccola benedettina "Pro Pace et Europa Una", il 23 febbraio, dalla Basilica di San Benedetto a Norcia. Lo farà all'interno di ciò che resta della "casa" del patrono d'Europa, in questa occasione nuovamente visitabile a chiunque lo voglia. Ad accendere la fiaccola assieme al Presidente del Parlamento europeo sarà il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, quello di Subiaco Francesco Pelliccia e l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo. Sarà presente anche la comunità monastica benedettina di Norcia e l'abate di Montecassino, Donato Ogliari. Primi testimoni saranno i ragazzi del Corpo di solidarietà europea che in questi giorni sono nuovamente presenti in città. Faranno da cornice alle rappresentanze in costume d'epoca dei cortei storici delle città di Norcia, Subiaco e Cassino. Al termine della cerimonia, la fiaccola inizierà il suo cammino che la porterà a Cracovia, in Polonia, dal 1 al 4 marzo, prima di essere benedetta da Papa Francesco il prossimo 27 febbraio. (ANSA).

In Abruzzo rete contro povertà educativa - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 21 FEB - Quattromila bambini, adolescenti e famiglie saranno coinvolti per due anni in attività e laboratori contro la povertà educativa minorile nelle aree terremotate delle province di Teramo e Pescara: cinque organizzazioni del terzo settore, 11 scuole e 17 Comuni colpiti dal sisma hanno deciso di fare rete nel progetto RAdiCI. L'iniziativa è stata presentata a Teramo in una conferenza stampa con il presidente della Fondazione Tercas Enrica Salvatore, il maestro di strada presidente dell'Associazione IF-Imparare Fare e già sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria e i rappresentanti delle cinque organizzazioni del terzo settore. Completamente gratuite, le attività del progetto hanno preso il via già lo scorso giugno 2018 e vedranno coinvolti fino a giugno 2020 bambini, adolescenti e famiglie in laboratori che con un approccio innovativo porteranno alla scoperta della musica, del teatro, del cinema e delle arti visive, della narrativa, della tradizione contadina, dell'artigianato, dei patrimoni naturali e culturali del territorio e ad avere il supporto di servizi di consulenza psico-pedagogica. I Comuni interessati sono: Campli, Castel Castagna, Castelli, Civitella del Tronto, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Farindola, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura, Tossicia e Valle Castellana. "Sono molto lieta della capacità progettuale dimostrata da alcune espressioni del Terzo Settore del nostro territorio - spiega il presidente della Fondazione Tercas, Enrica Salvatore - che sono riuscite ad intercettare risorse preziose, come nei bandi precedenti, dando vita al progetto RAdiCI che vede la partecipazione convinta di istituzioni scolastiche ed enti locali della nostra provincia impegnati in una attività di cooperative working con l'attivazione di una Rete 'forte e gentile' di competenze, passione, solidarietà". "L'insieme delle iniziative messe in campo dai soggetti uniti nel progetto RAdiCI rappresenta un primo significativo intervento di contrasto della povertà educativa nei nostri territori - ha spiegato Leandro di Donato, presidente Sezione italiana dell'Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo, capofila del progetto -. L'ispirazione di fondo, il filo che tiene tutti e tutto, è la scelta di coinvolgere tutti i soggetti, da quelli istituzionali a quelli del privato sociale, in un'opera collettiva e strutturata di "alleanza educativa" per far sì che la creazione di spazi, percorsi e opportunità di crescita offerte ai bambini e ai ragazzi siano assunti come compito prioritario da tutta la comunità che vede, nello scorcio di futuro offerto all'infanzia, la sua scommessa più grande e, insieme, la sua più alta responsabilità". "L'Italia conosce una crisi che si chiama povertà educativa minorile - ha sottolineato in chiusura il maestro di strada presidente dell'Associazione IF-Imparare Fare e già Sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria - Più di un minore su 10 vive in povertà assoluta, la metà non legge un libro, più del 40% non fa sport e quasi 1 su 3 non usa internet. Il progetto RAdiCI ha messo in atto sul territorio un esempio straordinario di co-costruzione progettuale realizzando una rete che ha sviluppato modelli innovativi di educazione territoriale". Il progetto RAdiCI è realizzato dalla Sezione italiana dell'Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo, dalle associazioni A piccoli passi, Cineforum Teramo, Teramo Children e dalla società cooperativa Scuola Verde e si avvale della collaborazione e del sostegno dei Comuni, della Fondazione Tercas, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e della Biblioteca Regionale "Melchiorre Delfico" di Teramo. (ANSA).

L'Aquila, senza deroghe fermi al 2009 - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(di Elisabetta Guidobaldi) (ANSA) - L'AQUILA, 21 FEB - "Oggi non avremmo una città se nell'aprile 2009 non ci fossero state deroghe rispetto alla normativa sugli appalti per il progetto Case, per i Map, per i Musp, per i moduli abitativi dei comuni del cratere. Se avessimo seguito procedure ordinarie, saremmo nella situazione in cui si trovano oggi le aree del Centro Italia, con i Sae consegnati dopo due anni". Così il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi (Fdl), facendo il punto sulla ricostruzione del capoluogo abruzzese, ha messo l'accento sulle norme che stanno accendendo il dibattito sugli eventi del Centro Italia del 2016 e 2017, dopo l'ultimo intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio delegato alla ricostruzione, Vito Crimi, che su Facebook, ha annunciato di essere pronto "a predisporre modifiche sostanziali alla normativa e alle leggi esistenti, così da semplificare le procedure nella ricostruzione sia privata che pubblica". Per quanto riguarda L'Aquila, il 6 aprile prossimo cade il decennale dal sisma del 2009, che fece 309 vittime. Un anniversario, dice il sindaco Biondi, che "servirà anche per raccontare di quanta bellezza ci stiamo riappropriando. Tantissimi problemi, ma anche tanti esempi di rinascita. Quello che sta succedendo all'Aquila è straordinario. Il decennale vuole essere un racconto in positivo per far vedere cosa sta diventando L'Aquila, dove è in corso la più grande e inedita opera di rigenerazione urbana". La ricostruzione privata, riferisce Biondi, "è al 70% ed entro tre anni sarà completata. Entro tre anni i cittadini italiani potranno vedere il frutto degli sforzi economici e intellettivi di questa nazione e di questi luoghi". La ricostruzione pubblica, invece, sottolinea il primo cittadino dell'Aquila, "segna il passo. E da questo punto di vista c'è bisogno di una semplificazione delle procedure e di un rafforzamento delle strutture pubbliche a tutti i livelli che si occupano di appalti e opere pubbliche". Da qui la proposta di Biondi di una normativa unica. "Occorre uscire dalla logica delle emergenze viste singolarmente. Quello che serve - dice il sindaco - è una normativa unica sulle emergenze e sulle ricostruzioni, che siano calamità che derivino dal terremoto o dalle alluvioni, o dal ponte Morandi. Un modello standard in cui siano codificate anche le deroghe" per garantire trasparenza e tempi celeri. Sul fatto del dov'era e com'era, Biondi si dice d'accordo con Crimi: "È la logica che stiamo cercando di superare. Più difficile, più faticoso forse anche più lungo, ma dà anche il segno di un cambiamento". Infine il decennale. L'obiettivo, dice Biondi, "è far scoprire che quella città che abbiamo visto con le lacrime agli occhi per la tragedia oggi possiamo rivederla con le lacrime agli occhi per l'emozione che danno luoghi straordinari che stiamo restituendo alla comunità. Parlo di Collemaggio, della Chiesa delle Anime Sante, ma anche di quello che sarà breve, San Filippo, San Silvestro, il teatro comunale, Palazzo Margherita, le decine dei cortili dei palazzi signorili privati, Palazzo Artinghelli, il palazzetto dei Nobili. Ci sono decine e decine di luoghi pubblici o privati di cui questa città si sta riappropriando, e che devono essere fatti conoscere". (ANSA).

Sisma L'Aquila: sindaco, per decennale racconteremo bellezza - Italia

Citta' sara' anche progetto-pilota per Pdl 2.0 (ANSA)

[Redazione]

Citta' sara' anche progetto-pilota per Pdl 2.0 (ANSA)--PARTIAL--

Emilia R.: non c'è tempo, subito stato di crisi per esondazione

[Redazione]

Bologna, 20 feb. (askanews) La Regione Emilia-Romagna ha già anticipato 500 mila euro per i danni causati dal maltempo e in particolare per esondazione del fiume Reno nel bolognese del 2 febbraio. Dopo i sopralluoghi dei tecnici regionali tra Castel Maggiore e Argelato il Consiglio dei ministri deve provvedere a consentire lo stato di crisi. Le verifiche in corso a cura del Dipartimento sono propedeutiche e fondamentali in vista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al Governo lo scorso 6 febbraio ha spiegato assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Una volta ultimati i sopralluoghi, chiediamo che il Consiglio dei ministri provveda immediatamente, stanziando le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per il risarcimento dei danni. Non possiamo permetterci di attendere, serve agire con tempestività. La Regione come si legge in una nota ha messo a disposizione risorse pari a 500 mila euro per le opere e gli interventi più urgenti necessari al rapido ritorno alla normalità nei Comuni di Castel Maggiore e Argelato, per coprire le spese di assistenza alla popolazione sfollata e per lo svolgimento di opere quali la pulizia delle strade coperte dal fango, lo sgombero dei materiali danneggiati trasportati dalle acque del fiume Reno, la risagomatura dei fossi e la ricostruzione delle banchine stradali. Dopo la ricostruzione dell'argine di protezione continuano, sempre a Castel Maggiore, i lavori nel punto della rotta arginale di Via Passo Pioppe per la realizzazione dell'arginatura maestra. La durata del cantiere è stimata in 2 mesi. Le opere sono a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Cambiamenti climatici, martedì a Bologna conferenza finale del progetto Iris realizzato da Ervet

[Redazione]

21 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Cambio-Climatico-611x354]Dall emergenza alla prevenzione. Si chiama Iris(Improve resilience of industry sector) il primo progetto in Europa che pone al centro gli effetti del cambiamento climatico nel settore industriale. Lo ha realizzato l'agenzia di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna Ervet, insieme ad altri 6 partner italiani, con l'obiettivo di aiutare le aziende a diventare resilienti ai sempre più frequenti eventi estremi: piogge e nevicate intense, alluvioni, ondate di calore e di freddo, siccità e trombe d'aria. Avviato nel settembre 2015 e oggi alla sua conclusione, il progetto ha permesso, grazie a un cofinanziamento dell'Unione europea nell'ambito del programma Life, di realizzare 3 sperimentazioni in 2 aree industriali in Emilia-Romagna e nell'impianto produttivo di Carlsberg Italia in Lombardia ed è sviluppata un'applicazione web gratuita, attraverso cui le imprese possono valutare autonomamente le loro vulnerabilità e pianificare gli interventi di mitigazione. I risultati del progetto Iris saranno illustrati nella conferenza Cambiamenti climatici, territorio e industria, in programma martedì 26 febbraio dalle ore 9 alle 17 all'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna (via Manzoni 5). L'iniziativa a cui parteciperanno rappresentanti dal mondo dell'università, della ricerca, delle istituzioni e dell'industria è un'occasione per presentare la Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici elaborata dalla Regione Emilia-Romagna. Interviene l'assessore regionale a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali, Paola Gazzolo.

Alert System a Cesenatico, grande adesione dei cittadini al nuovo sistema di allertamento

[Redazione]

Il Comune di Cesenatico, insieme ad altri 6 Comuni dell'Unione Rubicone e Mare, ha di recente aderito alla convenzione per attivazione di Alert System, un servizio di allertamento della popolazione utilizzabile in caso di maltempo e pericolo per le persone, le cose e le abitazioni. Si tratta di uno strumento già in uso da diversi Enti pubblici, che permette di creare e gestire le comunicazioni con la popolazione tramite messaggi vocali su telefoni fissi e mobili, con un servizio garantito H24. Il Comune per avviare la procedura di utilizzo ha inviato agli oltre 11.000 capofamiglia del territorio una lettera con le modalità di iscrizione. Innumeri, una volta raccolti, vengono inseriti nel database di Alert System e utilizzati per l'invio di chiamate vocali in caso di allerte meteo, oppure utilizzati per informare le famiglie in caso di eventi atmosferici che rendono necessaria la chiusura delle scuole, delle Porte Vinciane o per eventuali modifiche straordinarie di viabilità. La risposta dei cittadini di Cesenatico è stata molto ampia. Tanti i residenti e non solo che hanno aderito a questo nuovo servizio consegnando il modulo compilato presso gli uffici comunali o procedendo tramite iscrizione on line al sito <http://www.alertsystem.it>. Sono oltre 8000 i numeri di telefono inseriti nel sistema (numeri di cellulare e numeri fissi): 2914 i numeri iscritti all'allerta meteo; 1653 all'allerta chiusura Porte Vinciane; 1162 all'allerta chiusura scuole; e 2461 all'allerta modifiche straordinarie alla viabilità. I cittadini hanno la possibilità di iscriversi ad una o più tipologie di allerta che più interessa. Il Comune ha iniziato ad utilizzare Alert System all'inizio del 2019 e già tre sono state le allerte comunicate ai cittadini iscritti (nello specifico avviso di chiusura Porte Vinciane), con una media pari all'80% di numeri raggiunti. Le chiamate sono effettuate dalla linea dedicata al servizio Alert System (0547-673584) con almeno due tentativi per allerta. "Siamo soddisfatti del servizio - dichiara il Vicesindaco con delega alla Protezione Civile Mauro Gasperini -. Già in passato il Comune di Cesenatico aveva messo a punto un sistema di allertamento molto specifico per le aree del porto canale, come allarmi sonori (sirene e campane) e sms inviati a residenti e attività economiche del centro storico; si trattava però di un numero relativamente ristretto di persone avvisate. Il cambiamento delle condizioni meteo e le innovazioni tecnologiche hanno reso quel sistema non adeguato ai nostri obiettivi, perciò abbiamo optato per una soluzione più innovativa e immediata che diffonda informazione a tutta la cittadinanza". Il Codice di Protezione Civile pone in capo al Sindaco l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali - aggiunge il Sindaco Matteo Gozzoli - abbiamo quindi fortemente voluto utilizzare un sistema di allertamento più immediato, una soluzione più innovativa che raggiungesse chiunque desiderasse essere informato, proprio per non lasciare indietro nessuno. Anche questo è un modo per rendere Cesenatico una comunità più sicura e coesa. La risposta della cittadinanza è stata veloce e ha dimostrato che i nostri concittadini vogliono essere informati in tempo reale su cosa succede in città. Ricordo che è possibile aderire al sistema in qualsiasi momento, tramite iscrizione on line o compilando il modulo che il Comune ha spedito alcuni mesi fa e consegnarlo presso l'URP (ufficio Relazioni con il Pubblico)".

Bevagna - Nuova vita per il Santuario della Madonna della Valle

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Bevagna, 21 febbraio 19 A Bevagna sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del Santuario della Madonna della Valle. Sembrava un'impresa impossibile, invece ce l'abbiamo fatta ha commentato con soddisfazione il sindaco Annarita Falsacappa -. Il Santuario era in totale stato di abbandono e l'inizio dei lavori rappresenta un grande evento per tutta la comunità e per i cittadini delle zone limitrofe. Siamo soddisfatti, speriamo che il percorso intrapreso vada a buon fine e si arrivi presto all'obiettivo che con tanto impegno stiamo portando avanti: ristrutturare il complesso e riportarlo all'antico splendore. Il Santuario rappresenta un luogo che è nella memoria collettiva, sia per il valore religioso che per la straordinarietà del paesaggio in cui si colloca. L'intervento di messa in sicurezza verrà realizzato con i fondi per la ricostruzione post sisma del 2016, a seguito di un aggravamento della struttura grazie alla Protezione Civile. Un progetto che prende vita dall'accordo stipulato tra amministrazione comunale del Borgo, la Regione dell'Umbria, la Diocesi Spoleto-Norcia e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Terminato questo intervento, si passerà poi alla seconda fase ha continuato Falsacappa -. Il Comune ha infatti presentato alla Regione Umbria un progetto, attualmente in fase di approvazione, per procedere ai lavori di ristrutturazione della Chiesa usufruendo dei fondi messi a disposizione con l'intervento 7.5.1, investimenti in infrastrutture ricreative e turistiche. Bevagna19001.IC

Piano Cucinella, l'opposizione a Pasqui: - Che fine ha fatto?

[Redazione]

CAMERINO - Durante il Consiglio comunale di questa mattina il sindaco ha annunciato il via ai lavori nell'area verde di Montagnano. Poi la discussione del bilancio e del piano delle opere pubbliche preso di mira dai consiglieri Fanelli e Trojani giovedì 21 Febbraio 2019 - Ore 12:15 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0[consiglio-comunale-camerino-4-650x366]di Monia Orazi

Al via i lavori nell'area verde di Montagnano per circa 230 mila euro, con la sistemazione e la realizzazione di un centro sociale. L'annuncio è stato dato dal sindaco di Camerino Gianluca Pasqui in apertura del consiglio comunale convocato per questa mattina alle nove. Pasqui ha annunciato che mercoledì prossimo a Roma si costituirà il comitato dei sindaci per lavorare non in polemica con qualcuno, ma per le zone terremotate. Con una lettera a Mangialardi mi sono dimesso da coordinatore. Ancidei sindaci del cratere. Per due anni ho cercato di far funzionare qualcosa che evidentemente non si voleva far funzionare, era un carosello della politica, meglio un tavolo istituzionale con i sindaci.[consiglio-comunale-camerino-2-325x183] Pasqui ha parlato di demolizioni: Mi sono di nuovo confrontato con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, noi abbiamo demolito solo quello consentito dai tecnici, che la popolazione e i tecnici esterni mi vengano a spiegare come si demolisce quando il gruppo tecnico di supporto dice il contrario. Sono rimaste invariate rispetto agli anni scorsi le tariffe Imu, Tasi e addizionale Irpef. Noi votiamo contro la politica di bilancio dell'amministrazione, non certo contro le aliquote rimaste ferme, ha annunciato il capogruppo di minoranza Fabio Trojani. Approvato anche il piano finanziario della tassa rifiuti, con tariffe molto simili all'anno scorso, alla domanda di Fanelli sui costi della raccolta differenziata, il funzionario Giuliano Barboni ha detto che alcuni costi fatturati dal Cosmar sono da rivedere, per il minor volume di lavoro a Camerino e su questo sono incorso degli incontri.[consiglio-comunale-camerino-3-325x183] Discussa anche la variante al piano regolatore generale di Montagnano P18. È stata approvata secondo quanto previsto dal vigente Prg. Manca una visione di insieme, sarebbe necessario rivedere il piano regolatore generale che risale a fine anni Novanta ha detto il consigliere di minoranza Marco Fanelli ci si muove per varianti, senza una visione strategica. Ha aggiunto Trojani: Anche per il documento unico di programmazione manca una visione strategica, la città è stata stravolta con sfruttamento del territorio, con costruzioni ad anello intorno alla città. Vorrei sapere a che punto siamo con lo studio dell'architetto Cucinella. Lo studio è morto lì, avrebbe consentito di disegnare la città da qui avanti anni. Ha risposto il vicesindaco Lucarelli: Ci siamo espressi sulla necessità di rivedere il Prg, per ora valgono le regole vigenti, i privati hanno acquisito diritto di edificare non certo con questa amministrazione, è necessità di alloggi. Se la minoranza pensa di bloccare tutto in attesa della revisione del Prg, forse qualcosa tra dieci anni si muoverà. Ha poi preso la parola il sindaco Pasqui ed è iniziato un botto e risposta dai toni accesi, con la minoranza.[consiglio-comunale-camerino-6-325x183] Sono imbarazzato a rispondere di nuovo a questa domanda ha detto Pasqui siete sempre assenti e vi perdete parti importanti della vita amministrativa. Il piano Cucinella è stata una iniziativa unica nel suo genere, doveva servire da base alla ricostruzione nel cratere. Doveva essere sostenuto dallo Stato, dal commissario ma non è stato dato seguito, anche se abbiamo chiesto. Noi eravamo intervenuti con lungimiranza, dando incarico a questo grande professionista mondiale, per il massimo che potevamo fare, sino a 40 mila euro. Non lo abbiamo ancora approvato, ma lo consultiamo tutti i giorni, è una sorta di documento direttore che dalla legge non ci è stato finanziato, qualcosa andrà modificato per volontà politica, poi lo approveremo. Non faccia qua campagna elettorale ha ribadito Fanelli mi impedisce persino di controllare il protocollo informatico perché dite che poi controllate l'attività amministrativa. Abbiamo chiesto di poter collaborare, sindaco non lo dico solo io come minoranza, lo dicono in tanti che non hai accettato la collaborazione di nessuno e non hai reso partecipi sulle scelte importanti per la città.[consiglio-comunale-camerino-1-325x183] Lei di fatto sindaco non ha risposto alla mia domanda ha concluso Trojani dello studio

Cucinella non si trovatraccia in nessuno degli atti di programmazione. Ha rilanciato Pasqui: Sietestati assenti per cinque anni, vi siete astenuti persino sulle votazioni, anzipotrei dire che la vostra assenza ha facilitato lo sviluppo della città. Venitein Comune che potete imparare qualcosa di utile. La minoranza ha votato contro i punti legati al bilancio ed ai lavori pubblici. Sono state confermate nelbilancio, gran parte delle tariffe comunali e delle imposte per i servizi adomanda individuale. Ferma alle aliquote degli anni scorsiaddizionale Irpef,la Tasi,Imu, il consiglio comunale ha approvato anche la determinazionedelle aree fabbricabili da vendere, il piano delle alienazioni e valorizzazioniimmobiliari. Per il comune di Camerino il gettito di imposte comelmu èfortemente diminuito, a causa dell elevato numero di abitazioni rese inagibilidalle scosse del terremoto, questo si ripercuote anche sulla Tari, poichédiverse utenze domestiche saranno sospese per inagibilità causa sisma e quindi saranno esenti dall applicazione della tassa rifiuti. Il mancato incasso per ilcomune sarà fronteggiato grazie ai trasferimenti dello Stato, come previsto daldecreto del ministero dell Interno per il 2017. Tra i lavori programmati nel2019, oltre alla riqualificazione del parco giochi di Montagnano, con larealizzazione di un centro sociale per 181 mila euro e la riqualificazione delverde per 59 mila euro, il cui inizio è previsto stamane con una piccolacerimonia da parte dell amministrazione comunale, vi sono la messa in sicurezzadelle strade comunali, per il terzo stralcio, per una cifra pari a 350 milaeuro. Previsti interventi finanziati con fondi di Protezione civile postterremoto come la sistemazione idraulica delle acque bianche e nere nel fossodello Scarico, per due milioni e 200 mila euro per il primo stralcio,l attraversamento pedonale sulla provinciale 256 per 600 mila euro, larealizzazione di un nuovo terminal bus a Madonna Delle Carceri per un milione ecentomila euro. Si procederà a sistemare la frana lungo la strada Caselle-Pontidella Cerasa per un milione di euro, risalente alla forte nevicata del 2012,interventi straordinari di sistemazione della viabilità comunale per complessivi 5 milioni e 525 mila euro, già finanziati, sono la Ponti-Canepina,Capolapiaggia, Santa Barbara, Arcofiato, Sellano, Mecciano, Mergnano. Rifare il ponte Cerreto danneggiato dal terremoto, lungo la strada Ponti-Canepina,costerà 350 mila euro. Sarà realizzato ancheallargamento dell area camper invia Muzio, grazie alla solidarietà post terremoto per 149 mila euro. Inseritaanche la prima opera pubblica da recuperare con i fondi post terremoto, ilmattatoio danneggiato dalle scosse per una cifra pari a 350 mila euro. Saràrealizzato un nuovo serbatoio idrico nella zona del teleriscaldamento, per 415mila euro, una nuova fognatura a pressione nei pressi della provinciale 256 per154 mila euro, dovranno essere terminate opere emergenziali per le aree Sae,per una cifra di un milione e 600 mila euro. Inserite al 2020 le opere diurbanizzazione per costruire la scuola primaria Betti, anche se il bando digara è stato pubblicato da diversi giorni, la sistemazione dei danni dalterremoto dei cimiteri delle frazioni e del capoluogo, del tempiodell Annunziata, del parcheggio meccanizzato, del Rotary Palace che ospita labiblioteca Valentiniana, del teatro Marchetti e del palazzo comunale, dell excollegio San Paolo, richiesto in affitto per diventare un albergo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiamenti climatici: a Ferrara e Modena sperimentazioni per rendere l'industria resiliente

[Redazione]

[Ostellato-con-grafica_rid-420x236]Dall emergenza alla prevenzione. Si chiama Iris (Improve resilience of industry sector) il primo progetto in Europa che pone al centro gli effetti del cambiamento climatico nel settore industriale. Lo ha realizzato l'agenzia di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna Ervet, insieme ad altri 6 partner italiani, con l'obiettivo di aiutare le aziende a diventare resilienti ai sempre più frequenti eventi estremi: piogge e nevicate intense, alluvioni, ondate di calore e di freddo, siccità e trombe d'aria. Avviato nel settembre 2015 e oggi alla sua conclusione, il progetto ha permesso, grazie a un cofinanziamento dell'Unione europea nell'ambito del programma Life, di realizzare tre sperimentazioni in due aree industriali a Modena e Ferrara in Emilia-Romagna e nell'impianto produttivo di Carlsberg Italia in Lombardia e di sviluppare un'applicazione web gratuita, attraverso cui le imprese possono valutare autonomamente le loro vulnerabilità e pianificare gli interventi di mitigazione. I risultati del progetto Iris saranno illustrati nella conferenza Cambiamenti climatici, territorio e industria, in programma martedì 26 febbraio dalle ore 9 alle 17 all'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna (via Manzoni 5). L'iniziativa a cui partecipano rappresentanti dal mondo dell'università, della ricerca, delle istituzioni e dell'industria è occasione per presentare la Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici elaborata dalla Regione Emilia-Romagna. Interviene l'assessore regionale a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali, Paola Gazzolo. La sperimentazione nell'area industriale di Bomporto (Modena) L'area ospita 72 aziende su una superficie di 80 ettari. È esposta principalmente a trombe d'aria, ondate di calore e precipitazioni intense con possibili esondazioni. Grazie alla sperimentazione del progetto Iris è stata realizzata un'analisi del rischio, che ha permesso di definire un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, per un investimento superiore a 2 milioni di euro. Tra le azioni previste: la realizzazione di un Info point per le aziende per coordinare tutte le attività per la mitigazione; la trasformazione di aree di spazi inutilizzati per migliorare il comfort termico dell'area e fornire una schermatura in caso di trombe d'aria; la sostituzione delle coperture dei capannoni con materiali freddi; pavimentazioni drenanti, giardini della pioggia e bacini inondabili per intercettare, stoccare e depurare acqua piovana. (Video: <https://youtu.be/LXriTaJhEo8>) La sperimentazione nell'area industriale di San Giovanni di Ostellato (Ferrara) Con 120 ettari di superficie e 24 imprese con circa 650 addetti, è uno dei comparti produttivi più estesi della provincia di Ferrara. Trombe d'aria e ondate di calore sono i fattori di rischio climatico principali. Le azioni di adattamento, per un investimento superiore a 2 milioni di euro, riguardano: formazione alle aziende sui temi della resilienza urbana e delle tecnologie green; elaborazione di un programma di gestione delle aree a verde per la mitigazione delle ondate di calore; realizzazione lungo il confine dell'area di interventi di protezione dall'esondazione di fiumi e canali (muro perimetrale, paratoie sottopassi e canali di scolo); piantumazione di alberi per creare nuove zone ombra e proteggere parzialmente dalle trombe d'aria; utilizzo di materiali freddi per contrastare il surriscaldamento degli edifici. (Video: https://youtu.be/amxMPJ_8ooc) La sperimentazione nell'impianto produttivo Carlsberg Lo stabilimento di Induno Olona, a nord della provincia di Varese, si trova nella valle del fiume Olona. Parte delle sue proprietà si estende nel Parco regionale del Campo dei Fiori. Approvvigionamento idrico, essenziale per la produzione di birra, avviene prevalentemente a una sorgente perenne a poca distanza dallo stabilimento. Il fiume Olona passa proprio sotto le strutture produttive. L'impianto è vulnerabile alle ondate di calore e di freddo, alla siccità e alle precipitazioni intense. Analisi del rischio realizzata per il progetto Iris ha portato a individuare diverse azioni di mitigazione, per un investimento di un milione di euro: sostituzione del pastorizzatore per migliorare il microclima all'interno dei reparti di imbottigliamento e ridurre i consumi energetici; studio idrogeologico per individuare misure per la salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico da esondazioni e siccità; studio sulla salvaguardia delle piante del parco dello stabilimento per mitigare gli effetti

delle piogge intense; installazione di scrivanie all aperto per migliorare il benessere dei lavoratori durante le ondate di calore; coinvolgimento dei fornitori per garantire interventi rapidi in caso di eventi estremi. (Video: <https://youtu.be/HyR6EcXIFaY>) Il tool per adattamento climatico Utilizzando la metodologia e i dati raccolti nel corso delle sperimentazioni, per il progetto Iris è stato sviluppato il Climate adaptation support tool (Cast). È un portale web gratuito ma con accesso previa registrazione (<http://services.lifeiris.eu>), attraverso cui le imprese possono conoscere i rischi correlati ai cambiamenti climatici e definire un piano di adattamento e mitigazione. Un'interfaccia intuitiva guida l'utente nell'inserimento della descrizione dell'azienda e dell'area in cui è localizzata. Le informazioni vengono incrociate con un database che contiene le serie storiche degli eventi meteorologici estremi che si sono verificati in quella area, e le probabilità che si ripetano secondo i modelli previsionali dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change, il principale organismo per lo studio dei cambiamenti climatici, creato nel 1988 dalle Nazioni Unite). Dopo la valutazione da parte dell'utente dei danni che gli eventi meteorologici possono causare all'impresa, viene generata un'analisi dei rischi, dettagliata per ambito aziendale e corredata da grafici e tabelle. Lo step successivo porta alla definizione delle azioni (strutturali, impiantistiche, gestionali, organizzative, inerenti la supply chain) per aumentare la resilienza nei confronti degli eventi climatici: per ogni intervento viene calcolata l'efficacia in termini di capacità di adattamento. La valutazione del rischio viene così aggiornata sulla base delle azioni previste. Gli strumenti finanziari per le misure di adattamento Per il progetto Iris è stata inoltre condotta una ricognizione degli strumenti finanziari a sostegno delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Gli istituti di credito stanno infatti iniziando a mettere in atto alcuni meccanismi a favore delle imprese, come finanziamenti di durata più lunga, tassi di interesse più bassi o restituzione degli interessi del primo anno. Ma ci sono anche altri strumenti finanziari, tra cui i fondi di finanziamento a sostegno dello sviluppo, i prestiti obbligazionari e il crowdfunding per i progetti imprenditoriali che sono utili a tutta la collettività. Il progetto Iris e il programma europeo Life Iris (Improve resilience of industry sector) è un progetto pluriennale realizzato in Italia da Ervet (agenzia di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna) in collaborazione con Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant Anna, Consorzio attività produttive (Cap) di Modena, Sipro (Agenzia di sviluppo del territorio della Provincia di Ferrara), Carlsberg Italia, Ergo srl e Terraria srl. Iris è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del programma Life: attivo dal 1992, è lo strumento di finanziamento Ue per ambiente e azione per il clima. Obiettivo generale di Life è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Ue per il cofinanziamento di progetti con valore aggiunto europeo. Stampa Notizie correlate [delta-del-po-disastri] Impreparati ai cambiamenti climatici, a Codigoro temperature su di 1,8 gradi [local-focus-group-pi] Ferrara studia i rischi dei cambiamenti climatici [terra-clima] Il cambiamento climatico è reale ma è scomparso dal dibattito pubblico [fiera-migliarino-mer] Mercalli: Cambiamenti climatici come la Germania nazista

[Marche] "Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici"

Manuela Bora: "Scelte legittime della Regione, in regola con quanto prevede la UE"

[Redazione]

Basta disinformazione sui fondi europei. In un momento così delicato in cui è tanto bisogno di Europa non si possono distorcere i fatti. Così assessora alle Politiche UE, Manuela Bora che aggiunge: Per quanto riguarda la gestione delle risorse POR FESR Asse 8 -sima destinate alla riqualificazione energetica e alla riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici (Azioni 25.1 e 28.1), le scelte adottate dalla Regione Marche sono legittime e in regola con quanto previsto dal Programma UE. Nella ripartizione dei fondi abbiamo anche rispettato il principio di solidarietà dimostrato dagli altri Stati europei che hanno scelto di assegnare alle 4 regioni colpite dal sisma risorse ulteriori. Solidarietà che prioritariamente ha inteso e intende sostenere la riduzione del rischio sismico e la ripresa economica di questi territori, ma che in secondo luogo si è posta obiettivo di rendere più sicura la vita dei cittadini rendendo più sicuro il patrimonio immobiliare pubblico considerato strategico. L'accordo con Stato e UE prevede, come scritto chiaramente nel Programma, che gli interventi avevano obiettivo di mettere in sicurezza e rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli edifici qualificabili come "strategici" ossia che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto, quali ad esempio, caserme, sedi dei municipi, sedi di sale operative per la gestione delle emergenze, le centrali operative del 118, ospedali. allocazione territoriale prosegue Bora - come evidenziato in varie parti del Programma, deve tener conto prioritariamente delle aree colpite dal sisma del 2016, tuttavia, essendo risorse assegnate per la prevenzione e riduzione del rischio sismico al fine di aumentare la resistenza degli edifici, non quindi per le fasi di emergenza e ricostruzione, anche altri territori regionali potevano essere destinatari delle risorse, considerata elevata vulnerabilità sismica della Regione, la cui popolazione residente nei comuni ricadenti nelle classi di rischio elevate (zone sismiche 1 e 2) rappresenta il 99% del totale. Si è quindi condiviso con la UE di intervenire su 5 classi di edifici: universitari, alloggi per studenti, scuole non finanziate dai piani per la ricostruzione, sanità e una classe specificatamente denominata edifici strategici. Sui circa 100 milioni di euro equivalenti alla somma delle azioni 25.1 e 28.1, le risorse assegnate alle aree del sisma equivalgono all'80%. In tale percentuale ci sembra corretto includere gli interventi riguardanti la parte interna della provincia di Fermo non ricompresa nell'area del cratere, quale territorio limitrofo e a forte rischio sismico. La stessa valutazione sulla pericolosità degli edifici in caso di calamità naturali e sul ruolo di funzione pubblica strategica che tali edifici rivestono, è stata fatta per il completamento della messa in sicurezza e riduzione del consumo energetico dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona, proprio per la sua funzione di centro di riferimento regionale per le popolazioni che possono aver bisogno di cure specifiche e che solo in tale struttura a livello regionale, possono trovare risposta. Pertanto anche i 12,2 milioni stanziati per Torrette rappresentano un investimento connesso fortemente alle aree colpite e strategico, non solo per la salvaguardia di vite umane durante il verificarsi di un potenziale evento sismico, ma anche per la funzione di pubblica utilità che l'ospedale svolge nelle fasi di prima emergenza".

"Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici ...

[Redazione]

Basta disinformazione sui fondi europei. In un momento così delicato in cui è tanto bisogno di Europa non si possono distorcere i fatti. Così assessora alle Politiche UE, Manuela Bora che aggiunge: Per quanto riguarda la gestione delle risorse POR FESR Asse 8 -sisma destinate alla riqualificazione energetica e alla riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici (Azioni 25.1 e 28.1), le scelte adottate dalla Regione Marche sono legittime e in regola con quanto previsto dal Programma UE. Nella ripartizione dei fondi abbiamo anche rispettato il principio di solidarietà dimostrato dagli altri Stati europei che hanno scelto di assegnare alle 4 regioni colpite dal sisma risorse ulteriori. Solidarietà che prioritariamente ha inteso e intende sostenere la riduzione del rischio sismico e la ripresa economica di questi territori, ma che in secondo luogo si è posta obiettivo di rendere più sicura la vita dei cittadini rendendo più sicuro il patrimonio immobiliare pubblico considerato strategico. L'accordo con Stato e UE prevede, come scritto chiaramente nel Programma, che gli interventi avevano obiettivo di mettere in sicurezza e rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli edifici qualificabili come "strategici" ossia che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto, quali ad esempio, caserme, sedi dei municipi, sedi di sale operative per la gestione delle emergenze, le centrali operative del 118, ospedali. allocazione territoriale prosegue Bora - come evidenziato in varie parti del Programma, deve tener conto prioritariamente delle aree colpite dal sisma del 2016, tuttavia, essendo risorse assegnate per la prevenzione e riduzione del rischio sismico al fine di aumentare la resistenza degli edifici, non quindi per le fasi di emergenza e ricostruzione, anche altri territori regionali potevano essere destinatari delle risorse, considerata elevata vulnerabilità sismica della Regione, la cui popolazione residente nei comuni ricadenti nelle classi di rischio elevate (zone sismiche 1 e 2) rappresenta il 99% del totale. Si è quindi condiviso con la UE di intervenire su 5 classi di edifici: universitari, alloggi per studenti, scuole non finanziate dai piani per la ricostruzione, sanità e una classe specificatamente denominata edifici strategici. Sui circa 100 milioni di euro equivalenti alla somma delle azioni 25.1 e 28.1, le risorse assegnate alle aree del sisma equivalgono all'80%. In tale percentuale ci sembra corretto includere gli interventi riguardanti la parte interna della provincia di Fermo non ricompresa nell'area del cratere, quale territorio limitrofo e a forte rischio sismico. La stessa valutazione sulla pericolosità degli edifici in caso di calamità naturali e sul ruolo di funzione pubblica strategica che tali edifici rivestono, è stata fatta per il completamento della messa in sicurezza e riduzione del consumo energetico dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona, proprio per la sua funzione di centro di riferimento regionale per le popolazioni che possono aver bisogno di cure specifiche e che solo in tale struttura a livello regionale, possono trovare risposta. Pertanto anche i 12,2 milioni stanziati per Torrette rappresentano un investimento connesso fortemente alle aree colpite e strategico, non solo per la salvaguardia di vite umane durante il verificarsi di un potenziale evento sismico, ma anche per la funzione di pubblica utilità che l'ospedale svolge nelle fasi di prima emergenza".

PATTO PER LO SVILUPPO POST SISMA - IL PRESIDENTE INCONTRA I PARLAMENTARI MARCHIGIANI: ...

[Redazione]

Questa mattina a Roma ho incontrato i parlamentari delle Marche per parlare del Patto per lo sviluppo del doposisma. E' stata un'occasione importante per illustrare il lavoro fatto da tutte le associazioni di categoria, dalle quattro università e addirittura dalla Conferenza Episcopale Marchigiana, attraverso individuazione di zone con sgravi fiscali, di contributi per le imprese e di servizi da attivare. In pratica tutte quelle cose che servono per poter rilanciare le aree colpite dal sisma. Un patto che il governo in passato ha sottoscritto nel caso di sisma Abruzzo e dell'Emilia Romagna e che noi auspichiamo anche per le Marche. L'incontro è stato utile anche per chiarire quegli elementi di differenza fra la visione di alcuni parlamentari ed il nostro lavoro, ma con un obiettivo solo: quello di attivare il prima possibile un tavolo con il governo per avere queste risorse e per dare un grande contributo al nostro territorio. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli oggi a Roma dopo l'incontro sul Patto per lo sviluppo e la ricostruzione con i parlamentari eletti nelle Marche. Il patto sottoscritto nel dicembre scorso a Palazzo Raffaello, dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici marchigiani ha come obiettivo quello di contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta cratere, si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due comuni appartengono alla provincia di Ancona (35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani.

[Marche] PATTO PER LO SVILUPPO POST SISMA - IL PRESIDENTE INCONTRA I PARLAMENTARI MARCHIGIANI: "CHIEDIAMO L'ADESIONE DA PARTE DEL GOVERNO"

[Redazione]

Questa mattina a Roma ho incontrato i parlamentari delle Marche per parlare del Patto per lo sviluppo del doposisma. E' stata un'occasione importante per illustrare il lavoro fatto da tutte le associazioni di categoria, dalle quattro università e addirittura dalla Conferenza Episcopale Marchigiana, attraverso individuazione di zone con sgravi fiscali, di contributi per le imprese e di servizi da attivare. In pratica tutte quelle cose che servono per poter rilanciare le aree colpite dal sisma. Un patto che il governo in passato ha sottoscritto nel caso di sisma Abruzzo e dell'Emilia Romagna e che noi auspichiamo anche per le Marche. L'incontro è stato utile anche per chiarire quegli elementi di differenza fra la visione di alcuni parlamentari ed il nostro lavoro, ma con un obiettivo solo: quello di attivare il prima possibile un tavolo con il governo per avere queste risorse e per dare un grande contributo al nostro territorio. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli oggi a Roma dopo l'incontro sul Patto per lo sviluppo e la ricostruzione con i parlamentari eletti nelle Marche. Il patto sottoscritto nel dicembre scorso a Palazzo Raffaello, dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici marchigiani ha come obiettivo quello di contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta cratere, si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due comuni appartengono alla provincia di Ancona (35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani.

Roccagorga, il primo giorno di Demetra e Bibliolab con gli undici volontari selezionati per i servizi civili

[Redazione]

[gigli-696x522]Demetra e Bibliolab ai nastri di partenza: partiti oggi a Roccagorga i due progetti di servizio civile messi in campo dall'amministrazione comunale. Oggi insieme ai responsabili del servizio civile spiega una nota stampata dall'ente municipale abbiamo raccontato e spiegato agli 11 volontari selezionati le attività che svolgeranno per i due progetti. Demetra e Bibliolab sono i progetti che impegneranno i ragazzi in un percorso formativo unico. Sette volontari parteciperanno a Bibliolab, area Patrimonio artistico culturale. Con questo progetto il Comune di Roccagorga si prefigge il potenziamento dei servizi e attività offerte dalla biblioteca; organizzazione, digitalizzazione e inserimento data base dei documenti dell'archivio comunale. Del nostro Comune. Gli altri quattro saranno inseriti in Demetra, area Protezione civile e servizio prevenzione incendi. Con questo progetto il comune di Roccagorga si prefigge di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per ridurre il valore di rischio, ossia di migliorare, mediante attività di informazione e documentazione, la tutela dell'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e ambiente dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Ci ha emozionato vedere nei loro occhi orgoglio e entusiasmo di intraprendere questo nuovo cammino, hanno commentato gli amministratori comunali. Nei prossimi giorni i ragazzi saranno impegnati prima con il corso sulla sicurezza sul posto di lavoro e a seguire con il corso per il primo soccorso. Nell'incontro erano presenti: il consigliere delegato alla comunicazione Alessandro Gigli, il vice sindaco Sante Tullio insieme ai responsabili del progetto (OLP): Maria Assunta Luccone, Concetta Agata e Imperia Tolfa che seguiranno e formeranno i volontari per tutta la durata del Servizio Civile. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Chi ha deciso di destinare 9 milioni del Por Fesr ai Palazzi della Regione Marche di Ancona?

[Redazione]

Tre milioni per Palazzo Raffaello, tre per Palazzo Rossini, altri tre in via Sanzio. Ai quali si aggiungono altri interventi per le Protezioni Civili di Pesaro e Fermo. Undici milioni fuori dal cratere sismico nonostante la Ue e le altre regioni italiane le abbiano destinate proprio alla zona sismica [Palazzo-Raffaello-Palazzo-Rossini-Palazzo-Leopardi-qui-in-una-protesta-dei-cittadini-dell'area-sismica-foto-glo] Palazzo Raffaello, Palazzo Rossini, Palazzo Leopardi, qui in una protesta dei cittadini dell'area sismica, foto globalproject ASCOLI PICENO Cosa entrano il Palazzo Raffaello di Ancona, Palazzo Rossini di Ancona, la Soi (Sala Operativa Integrata della Protezione Civile) Pesaro, la Soi Fermo, un ulteriore edificio di via Sanzio sempre ad Ancona, con i fondi per il terremoto? Approfondiamo meglio il tema della delibera 1738 del 17 dicembre 2018, ricondotta alle cronache regionali con il ping pong di dichiarazioni prima della deputata del M5s Patrizia Terzoni (clicca qui e qui) e poi con le risposte, in serie, di esponenti della giunta regionale: assessore al Turismo Moreno Pieroni poi il presidente Luca Ceriscioli infine assessore al Bilancio Manuela Bora. Giustificazioni, spiegazioni. Che però non colgono l'elemento essenziale. I fondi destinati all'area del cratere andavano spesi nell'area del cratere. Anche perché frutto di una collaborazione solidale da parte delle altre regioni italiane e da un ulteriore stanziamento dell'Unione Europea apposito. Fuori dall'area del cratere andavano spesi i fondi ordinari. Passi il giustificazionismo degli interventi negli ospedali (non solo il Torrette), come presidi di area anche per le zone terremotate, come spiega Bora. Ma passi perché la maglia è larga. A rigor di logica questo intervento non avrebbe ragione di esistere e andrà spiegato per bene dalla giunta regionale quale manina o intelligenza ha pensato di inserire le due parole zone limitrofe per spalmarne parte dei 243 milioni di euro del Por Fesr fin sulla costa settentrionale marchigiana. Perché, se pure facessimo nostra la logica dell'assessore Bora riguardo gli ospedali e le sale operative della Protezione Civile di Pesaro e Fermo come interventi di area vasta e non cittadina, difficilmente riusciremmo a comprendere perché destinare ben 9 milioni concentrati nella zona dei palazzi della Regione Marche. In totale 11 milioni di euro (almeno?) in opere pubbliche che andavano investiti nell'area del cratere, stop. E capire chi e come abbia invece deciso diversamente sarà elemento di interesse e di assunzione di responsabilità politica o, almeno, di verità e trasparenza. L'oggetto della delibera infatti è (o era) inequivocabile: Eventi sismici e inefficientamento energetico: Por Fesr 2014-2020. Approvazione interventi relativi alle schede di attuazione dell'Asse 8: prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma. All'interno dell'Asse 8, quindi sempre, geograficamente, nelle aree colpite dal sisma, erano finanziati delle sotto-misure quali 25.1.5 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici o di Società partecipate pubbliche Edifici pubblici strategici, e 28.1.5 Interventi di natura strutturale, e opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico negli edifici pubblici o di Società partecipate pubbliche Edifici pubblici strategici. Di seguito gli interventi su cui non abbiamo un chiaro riferimento all'area del cratere oggetto dell'Asse 8. Dalla pagina della Regione Marche leggiamo anche in che modo sono stati ripartiti i 243 milioni di euro aggiuntivi: Riguardo all'Asse 8, è la stessa Regione Marche che scrive quanto segue: In seguito al sisma che ha colpito le Marche nel 2016, Unione Europea ha messo a disposizione dei territori colpiti maggiori risorse per oltre 400 milioni di euro. Il Por Fesr Marche (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014-2020 può contare su 248 milioni aggiuntivi, di cui 124 milioni di cofinanziamento statale, destinati a sostenere il percorso di ricostruzione economica e sociale, oltre ad interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di miglioramento dell'efficienza energetica. Ulteriori 160 milioni provengono dalla riprogrammazione solidale delle risorse dei (Psr) Programmi di sviluppo rurale di tutte le regioni italiane per offrire un aiuto concreto alle aziende agricole. Nel dettaglio, le nuove risorse Fesr vengono rese disponibili attraverso una nuova programmazione del Por in un ulteriore asse prioritario che si aggiunge ai 7

precedenti: Asse 8 Prevenzione sismica e idrogeologica, il miglioramento dell'efficienza energetica e il sostegno alla ripresa socioeconomica delle aree colpite dal sisma. Con l'obiettivo di contribuire al ritorno delle condizioni socio-economiche precedenti al sisma, Asse 8 mette in campo una serie di misure e azioni differenziate ma strettamente connesse, per offrire risposte integrate a problemi complessi e strettamente legati alla zona del cratere. In particolare i nuovi finanziamenti europei servono a sostenere progetti finalizzati a: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Sarebbe stato il caso rispettare la destinazione iniziale dell'Unione Europea ed delle altre Regioni italiane, no?